

Economia Relazionale

La relazione è l'elemento caratterizzante dello scambio economico/sociale. All'interno dell'etica civile l'economia relazionale coinvolge primariamente gli ambiti dell'economia. Nella declinazione pratica che si intende dare alla linea di approfondimento teorico qui delineata, avranno un valore particolare il confronto con i testi di riferimento, ambiente e beni comuni, nonché l'educazione e la formazione. Il tutto con attento riferimento sia al territorio fisico su cui insiste la Campania – Salerno, tra l'altro, è la terra di Antonio Genovesi – sia al paradigma concettuale del geogiornalismo così come elaborato e praticato da I Confronti.

Il progetto nasce dalla determinazione di orientare positivamente le dinamiche dell'economia e dalla consapevolezza che qualsiasi progetto concreto di economia civile debba interessare le diverse aree di declinazione della stessa etica civile, tali da permettere un reale ritrovamento della cittadinanza. Riflettere sulla economia relazionale vuol dire creare i presupposti teorici per un nuovo modello di produzione sia esso riferito ai servizi o ai prodotti. Occorre, cioè, tagliare i ponti con la massificazione tecnocratica che alimenta una fittizia relazione tra i fruitori dei beni.

Economia relazionale è un progetto di intervento che coniuga le normali esigenze di redditività e sviluppo di un soggetto/territorio proponente con le esigenze e le attese del ricevente. Un modello di produzione che porti al centro le "relazioni": nuovi stili di vita ed interscambio culturale e sapienziale, ambiente e beni comuni all'interno del più ampio paradigma della vita felice e del bello. *Nella definizione più diffusa l'economia relazionale viene definita come lo studio delle materie economiche dal punto di vista dello scambio di valore umano, della solidarietà e della condivisione. Si differenzia dall'economia "classica" in quanto non considera preminente lo scambio di valore monetario.*

La nostra idea segue la linea teorica del prof. Zamagni andando a caratterizzare alcuni ambiti economici su cui agire con servizi/prodotti reali, in particolare sviluppare due esemplificazioni in ambito agricolo e turistico. L'economia relazionale lavora sia sul lato del creatore che del ricevente. Nelle declinazioni proposte - turismo ed agricoltura – l'economia relazionale viene implementata nella cornice del geogiornalismo mediante un attento percorso educativo e formativo che coinvolge tutti i partecipanti al processo di creazione e di fruizione. Il sistema è basato su un'etica condivisa che ha per paradigma la bellezza. La categorizzazione del bello permette l'esplorazione di nuovi percorsi di economia in una prospettiva di sostenibilità e della concretizzazione di nuovi stili di vita. Nello specifico, nuovi stili di turismo e nuovi stili di agricoltura dove, nel centro del processo creativo, vi è la relazione e non il binomio produzione-fruizione di un bene (sia esso culturale, ambientale, fisico) legato all'esperienza che si viene a vivere sia come creatore che come ricettore.

Il bello è l'elemento discriminante della creazione del servizio/prodotto. La bellezza del bene è legata alla bellezza della relazione che viene ad instaurarsi. Una relazione tra persone, con l'ambiente, con la cultura, con la cittadinanza. Una relazione vera e non virtuale così come veicolata dai media digitali (qui si apre tutto il filone di intervento sulla relazionalità così come implementata dal web 2.0). Nel contesto de I Confronti la linea di riflessione e di diffusione ed educazione è un ramo di quello che a livello teorico viene definito "geogiornalismo" quale, appunto, elemento di diffusione nella/della lettura del locale. Il progetto di ricerca vuole portare da un lato alla diffusione dello schema operativo relazionale nell'ambito del turismo e dell'agricoltura e dall'altro della diffusione di uno schema pratico di vita civile felice e bella all'interno della propria comunità. I punti di intervento sono il turismo e l'agricoltura perché nell'ambito del territorio fisico di riferimento sono due eccellenze sulle quali è possibile

attendersi risultati operativi e su cui meglio di altre aree vi sono occasioni di intervento. Le linee di ricerca sono declinate nell'ambito del filone proprio che I Confronti dedica al geogiornalismo dove il sottofondo di ricerca viene impostato per sua natura nel paradigma pluridisciplinare e contestualizzato al territorio di riferimento, nelle sue due declinazioni esplicative quali il turismo e l'agricoltura, andando a dialogare:

1. nella proposta della etica civile in ambito economico facendo riferimento a: Percezione delle disuguaglianze e beni comuni, Etica civile e funzionamento del mercato, Ruolo delle imprese, Ruolo dei consumatori, Economia e felicità.
2. in ambito ambiente e beni comuni a: Economia circolare, Scelte di consumo.
3. infine in ambito educazione e formazione: ripensare il territorio e il suo sviluppo, web 2.0.